


Lessinia: cinema fra montagne vere e immaginarie

a cura di **La Redazione** - 28 agosto 2018

 Tempo di lettura: 4 minuti

Bosco Chiesanuova (Verona) – Sono **le montagne vere e quelle immaginarie** le protagoniste della XXIV edizione del [Film Festival della Lessinia](#) in corso fino al 2 settembre.

Dieci giorni di proiezioni sul grande schermo del **Teatro Vittoria** e un articolato programma di eventi sia cinematografici che culturali: gli attesi Caffè con i registi che incontrano il pubblico, la programmazione pensata per bambini e ragazzi, gli incontri letterari di Parole Alte organizzati con l'Università degli Studi di Verona; la possibilità di scegliere tra escursioni guidate, mostre tematiche, laboratori didattici, concerti nella Piazza del Festival; e ancora letture alla Libreria della Montagna e i momenti conviviali da assaporare negli spazi dell'Osteria del Festival.



Un evento speciale, a chiusura della manifestazione, **ricorderà il maestro del cinema Ermanno Olmi** con la visione di uno dei suoi capolavori, *L'albero degli zoccoli*.

Nel mezzo, una **carrellata di opere cinematografiche internazionali**: 63 film provenienti da 37 Paesi del mondo (il più alto numero finora raggiunto) selezionati tra oltre 500 pellicole visionate.

Vita, storia, tradizioni delle terre alte e lontane girate tra **Bhutan, Nepal, Taiwan, Kirghizistan ed Estonia**. Significativa è la rappresentanza

In Lessinia fino al 2 settembre

sudamericana con proiezioni giunte in Lessinia da Brasile, Perù, Venezuela, Bolivia.

Non mancano proposte da **Giappone, India, Canada e America** oltre che da quasi tutti gli Stati dell'Europa. Da qui provengono alcuni dei registi presenti al Festival, grazie anche al Gruppo Fimauto BMW che è partner della mobilità.

Ad assegnare la **Lessinia d'Oro, la Lessinia d'Argento e gli altri riconoscimenti** sarà una giuria internazionale composta da Daniel Burlac (Romania), Massimiliano De Serio (Italia), Stefan König (Austria), Montserrat Guiu (Spagna), Elena Negriolli (Italia).

Torna il **Premio del Pubblico Cantine Bertani** che gli spettatori del Festival assegnano al film da loro stessi votato. Per il settimo anno la **Giuria Microcosmo dei detenuti della Casa Circondariale di Verona** attribuirà il proprio premio speciale a uno dei film in concorso.

La giuria **Log To Green Movie Award** selezionerà la miglior opera sui temi dell'eco-sostenibilità. Così i più piccoli, che sceglieranno la loro animazione preferita per il Premio dei bambini.

Dagli albori della civiltà, la montagna è catalizzatore di simboli e allegorie. Dall'Olimpo all'Ararat, passando per il Monte Meru, Kunlun e la Sierra de la Plata, fino al Purgatorio dantesco e al Monte Carmelo: cime favolose e monti immaginari hanno popolato le nostre narrazioni, tracciando una mappa altimetrica che spesso non trova riscontro sul planisfero conosciuto.

Il Cinema, spesso mutuando dalla letteratura, ha ritagliato nella pellicola i profili di queste montagne. La **retrospettiva *La montagna immaginaria li percorre***, a partire dal film d'esordio di Leni Riefenstahl nel 1932, *La bella maledetta (Das blaue Licht)*, con l'ascesa all'inaccessibile e immaginaria vetta del Monte Cristallo e alla misteriosa luce azzurra che da esso emana.

Cinque anni più tardi, ispirandosi all'omonimo libro di James Hilton, Frank Capra realizza ***Orizzonte perduto (Lost Horizon)***, contribuendo alla diffusione popolare del mito di Shangri-La, la mitica città del benessere nascosta tra le vette dell'Himalaya.

Sempre da una fascinazione letteraria, il ***Monte Analogo di René Daumal***, Alejandro Jodorowsky partorisce ***La montagna sacra (la montaña sagrada)***, un grandioso affresco psichedelico in cui alchimia, esoterismo e psicoanalisi si fondono.

L'Oriente e la cultura religione shintoista riconoscono uno spirito divino alle terre alte.

Al cinema, **Hayao Miyazaki** riprende tale visione in opere come Principessa Mononoke (Mononoke-hime) con il giovane principe Ashitaka che si unisce a una ragazza-lupo per difendere l'incontaminata montagna del Dio cervo. Kinoshita, nel 1958, realizza il capolavoro *La leggenda di Narayama (Narayama bushiko)* dove si narra dell'anziana vedova Orin e di suo figlio Tatsuhei, che dovrà accompagnarla sulla cima del mistico monte Narayama per abbandonarla al suo destino.

All'anima dei luoghi guarda pure la serie televisiva inaugurata nel 1990, **Twin Peaks**, con gli immaginari boschi tra le "due vette" sorti dagli incubi di David Lynch e Mark Frost.

All'omaggio tematico del Festival è dedicata in Sala Olimpica la mostra **Le montagne immaginate dai bambini** della Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva "Aldo Cibaldi" che esporrà i disegni, raccolti dagli anni Sessanta ad oggi, in cui bambini di tutto il mondo ritraggono la loro idea di terre alte.

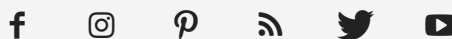
Nel nuovo Centro Socio Culturale trova spazio **Sâm – Seme: esplorazione visiva della Lessinia da parte sette artisti** (Paola Fiorini, Davide Galandini, Nicolc Lucchi, Emanuele Brutti, Chiara Bandino, Francesco Biasi e Ana Blagojevic) sotto la curatela di Steve Bisson, fondatore della piattaforma Urbanautica. Sâm (in lingua cimbra seme) nasce in collaborazione con Fonderia 20.9, contenitore espositivo e laboratorio sulla fotografia contemporanea.

Aperta tutti i giorni, la Piazza del Festival, di fronte al Teatro Vittoria, ospita la **Libreria della Montagna** allestita da Bussinelli Editore, nonché il bar e la tavola calda **"Lo Scrigno del Buongustaio"** oltre all'enogastronomia con i formaggi Dop della montagna veronese del Consorzio Monte Veronese e i vini delle Cantine Bertani.

La Redazione

<http://www.popolis.it>

Siamo a Leno (Brescia) presso il Centro Polifunzionale di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo. Se volete, venite a trovarci. Vi offriremo un caffè e faremo due chiacchiere.



popolisweb

Dove cresce il valore degli interessi comuni. Se vuoi inviarti i tuoi scatti a instagram@popolis.it, con due righe di permesso alla pubblicazione.